



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL MOLISE

nella Camera di consiglio del 18 luglio 2024

composta dai magistrati

Lucilla Valente	Presidente, relatore
Domenico Cerqua	Primo Referendario
Ruben D'Addio	Primo Referendario
Emanuele Petronio	Referendario

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000 n. 14/2000 (G.U. n. 156 del 6 luglio 2000), e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante: *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"*;

VISTO il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77 coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime*

misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” che ha definito la “*governance*” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con la creazione di nuovi organismi e uffici e l’individuazione di sedi di raccordo tra livello centrale e territoriale, al fine di assicurare il coordinamento necessario per l’attuazione degli investimenti a livello locale;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante: *“misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* con il quale sono state introdotte norme per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la previsione di modalità speciali per il reclutamento di personale funzionale all’attuazione del piano;

VISTO il decreto legge 10 settembre 2021, n. 121 coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156, recante: *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali”*, con il quale sono state introdotte specifiche disposizioni procedurali per l’attuazione del PNRR idonee ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il DPCM del 15 settembre 2021 (decreto di approvazione del Piano nazionale complementare);

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (decreto PNRR) coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, recante: *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* con il quale sono state introdotte norme urgenti per l’attuazione del PNRR;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (cd. decreto PNRR 2) coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, recante: *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* con il quale sono state introdotte ulteriori misure urgenti per l’attuazione del PNRR;

VISTO decreto legge n. 17 maggio 2022, n. 50 (cd. decreto aiuti) coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di*

politiche sociali e di crisi ucraina” contenente ulteriori disposizioni volte ad agevolare il raggiungimento di obiettivi e traguardi del PNRR;

VISTO l’art. 1, comma 12 *quinquies*, del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023 n. 74, recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 143 del 21 giugno 2023 – Supplemento Ordinario n. 23”*;

CONSIDERATO che l’art. 7, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, attribuisce alla Corte dei conti l’esercizio del controllo sulla gestione di cui ex articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20 sostanziandosi nella valutazione in termini di economicità, efficienza ed efficacia, dell’acquisizione e dell’impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR; CONSIDERATO che tale tipologia di controlli, riconducibile all’art. 3 comma 4 della legge 10 gennaio 1994, n. 20, è esercitabile anche *“[...] in corso di gestione, nel senso di non attendere l’esito ultimo dell’attività con la rendicontazione, ma di intervenire durante lo svolgimento senza tuttavia dar corso all’applicazione di misure e restando nell’ambito di controlli volti ad indicare all’ente misure per favorire il raggiungimento dei risultati [...]”* (Sezione Autonomie n. 3/2024/INPR);

VISTA la deliberazione n. 15/2024/INPR del 23 febbraio 2024, così come integrata con deliberazione n. 32/2024/INPR dell’8 aprile 2024, con la quale la Sezione regionale di controllo per il Molise ha approvato il *“Programma dei controlli per l’anno 2024”*;

VISTA la relazione concernente gli esiti dell’indagine su *“Monitoraggio intervento PNRR Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.1. “attrattività dei borghi storici” linea d’intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto “Borgo di Castel del Giudice” Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l’appennino”* svolto ai sensi dell’art. 3 comma 4 della legge 10 gennaio 1994, n. 20;

VISTA l’ordinanza n. 25/PRES/2024 del 17 luglio 2024 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Pres. Lucilla Valente;

DELIBERA

di approvare l’allegata relazione nella quale sono riportati gli esiti del *“Monitoraggio intervento PNRR Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 “rigenerazione di piccoli siti culturali,*

patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.1. “attrattività dei borghi storici” linea d’intervento A – Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto “Borgo di Castel del Giudice” Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l’appendino” svolto ai sensi dell’art. 3 comma 4 della legge 10 gennaio 1994, n. 20.

DISPONE

che copia della presente deliberazione e dell’allegata relazione, che ne costituisce parte integrante, sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Comune di Castel del Giudice e alla Sezione delle Autonomie.

Così deciso nella Camera di Consiglio, svoltasi in Campobasso il 18 luglio 2024.

Il Presidente relatore

(Lucilla Valente)


LUCILLA VALENTE
CORTE DEI CONTI
22.07.2024 07:51:11
GMT+00:00
CORTE DEI CONTI

Depositata in Segreteria il 22 luglio 2024.

Il Funzionario preposto

(Silvia Storto)


SILVIA
STORTO
22.07.2024
09:09:35
GMT+01:00
CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

MONITORAGGIO INTERVENTO PNRR

Missione 1 -Componente 3 - Misura 3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.1.

"Attrattività dei borghi storici"

-Linea d'intervento A -

Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto "Borgo di Castel del Giudice" Centro di (ri)generazione - attrattività residenziale e culturale per l'appennino

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE n. 127/2024/GEST



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO RELATORE:

Pres. Lucilla Valente

RICERCHE E ANALISI:

dott. Angelo Delli Quadri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA REGIONE MOLISE

MONITORAGGIO INTERVENTO PNRR

Missione 1 –Componente 3 – Misura 3 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.1.

“Attrattività dei borghi storici”

- Linea d’intervento A -

Finanziamento concesso dal Ministero della cultura per il progetto “Borgo di Castel del Giudice” Centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l’appennino

Magistrato relatore: Pres. Lucilla Valente

Sommario

Indice delle tabelle	4
I. Oggetto del monitoraggio.	5
I.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in breve.	5
I.2 Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.	9
I.3 I soggetti attuatori.	10
I.4 Cenni sulla rimodulazione del PNRR.....	11
II. Il monitoraggio della Sezione sul “bando borghi”	14
II.1 Riferimenti	14
II.2 Procedure	14
II.3 Il progetto.....	17
II.4 Il disciplinare	26
II.5 Il responsabile unico del procedimento.	29
III. ATTUAZIONE	30
III.1 Convenzioni con le Università.....	33
III.2 Personale	35
III. 3 Ulteriori interventi attuati	37
CONCLUSIONI.....	39

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Assi e azioni dello studio di fattibilità - borgo di Castel del Giudice	19
Tabella 2 – fonti di finanziamento del progetto.....	24
Tabella 3 – progetti bando borghi.....	31
Tabella 4 – Sintesi convenzioni con UNIMOL.	34
Tabella 5- Limiti di spesa.....	37

I. Oggetto del monitoraggio.

La Sezione regionale di controllo per il Molise, con deliberazione n. 15/2024/INPR del 14 febbraio 2023 così come integrata con deliberazione n. 32/2024/INPR dell'8 aprile 2024, ha approvato il "Programma di controllo per l'anno 2024" con il quale ha stabilito di attivare un controllo/monitoraggio di alcuni interventi e progetti, previsti dal PNRR e da attuarsi da parte di alcune amministrazioni pubbliche rientranti nella sfera di competenza della Sezione regionale. Tra questi interventi è stato deciso di inserire anche il progetto pilota "borgo di Castel del Giudice". In questa sede, si presenta un quadro contabile/procedurale del finanziamento PNRR concesso dal Ministero della cultura al comune di Castel del Giudice (IS) (Missione 1 – Componente 3 investimento 2.1. "attrattività dei borghi storici" – misura 3 "rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale – linea d'intervento A) per il progetto "borgo di Castel del Giudice" centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'Appennino (CUP B94H23000280006).

I.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in breve.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si compone di un articolato insieme di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE con il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility -RRF)*.

I fondi messi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro da impiegare nel periodo 2021-2026. Di essi 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti finanziati attraverso il dispositivo per la ripresa della resilienza¹, a cui si aggiungono

¹ Il *dispositivo per la ripresa e la resilienza*. L'insorgere della pandemia di COVID-19, all'inizio del 2020, ha cambiato le prospettive economiche, sociali e di bilancio nell'Unione e nel mondo, richiedendo una reazione urgente e coordinata sia a livello europeo che nazionale, per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali, nonché agli effetti asimmetrici per gli Stati membri. Tra i vari interventi pubblici di sostegno finanziario introdotti in ambito europeo, lo strumento più importante e innovativo è rappresentato dall'iniziativa *Next Generation EU (NGEU)*, istituito con il Reg. UE del Consiglio 2020/2094 del 14 dicembre 2020 e una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi, di cui 390 destinati a sovvenzioni e 360 a prestiti; programma che intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Le risorse così acquisite devono essere utilizzate per il finanziamento, attraverso prestiti rimborsabili o contributi a fondo perduto, di progetti d'investimento e di riforme, tese ad una crescita equa e sostenibile, nella prospettiva della transizione ecologica e digitale. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* (cd. *Recovery and Resilience Facility - RRF*), istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 12 febbraio 2021 Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 18 febbraio 2021, e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Mentre quest'ultimo è stato concepito in un'ottica di breve termine (2021-2022) per aiutare gli Stati membri nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, il RRF ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) - reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento

30,6 miliardi di risorse nazionali del fondo complementare e 13 miliardi del React RU, il pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori dell'Europa.

Il PNRR si articola in sei Missioni e sedici Componenti², quali:

- Missione 1: *“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”* sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo; ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese ed investire, inoltre, sul rilancio di due settori, il turismo e la cultura. La missione 1 si articola, a sua volta, in componenti quali *“digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1)”*, *“digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (M1C2)”*, *“turismo e cultura 4.0 (M1C3)”*.
- Missione 2: *“rivoluzione verde e transizione ecologica”* è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le

del tetto alle Risorse Proprie – sono complessivamente pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare: Transizione verde; Transizione digitale; Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Coesione sociale e territoriale; Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Particolare attenzione riveste la sostenibilità ambientale: il pilastro della transizione verde discende direttamente dallo *European Green Deal*, presentato nel dicembre 2019 dal Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ed è volto al doppio obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Ai sensi del regolamento NGEU, tutti gli investimenti e le riforme programmate nei PNRR devono rispettare il principio del *“non arrecare danni significativi”* all'ambiente e, inoltre, un minimo del 37 per cento della spesa deve essere destinato agli obiettivi climatici.

Il Regolamento individua sei criteri, di seguito indicati, per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali: Mitigazione dei cambiamenti climatici: un'attività economica non deve portare a significative emissioni di gas serra; Adattamento ai cambiamenti climatici: un'attività economica non deve determinare un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine: un'attività economica non deve essere dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) e determinare il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico; Transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti: un'attività economica non deve portare a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine; Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo: un'attività economica non deve determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo; Protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi: un'attività economica non deve essere dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

² Le sei Missioni del PNRR condividono priorità trasversali, relative a: 1) le politiche per i giovani, 2) la parità di genere e, infine, 3) la riduzione del divario di cittadinanza. Questa attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni, corrisponde anche alle raccomandazioni specifiche della Commissione europea sull'Italia del 2019 e 2020.

fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede, inoltre, azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche. La missione 2 si suddivide, a sua volta, in componenti quali *"agricoltura sostenibile ed economia circolare (M2C1)"*, *"transizione energetica e mobilità sostenibile (M2C2)"*, *"efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)"*, *"tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)"*.

- missione 3: *"infrastrutture per una mobilità sostenibile"* si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. La missione 3 si articola, a sua volta, in componenti quali *"rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (M3C1)"*, *"intermodalità e logistica integrata (M3C2)"*.
- missione 4: *"istruzione e ricerca"* punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. La missione 4 si suddivide, a sua volta, in due componenti quali *"potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (M4C1)"*; *"dalla ricerca all'impresa (M4C2)"*.
- missione 5: *"coesione e inclusione"* investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove, inoltre, il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. La missione 5 si articola, a sua volta, in componenti quali *"politiche per il lavoro (M5C1)"*, *"infrastrutture sociali,*

famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)”, “interventi speciali per la coesione territoriale M5C3)”.

- missione 6: “*Salute*” è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell’assistenza sul territorio, con l’integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La missione 6 si divide, a sua volta, in componenti quali “*reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale (M6C1)*”, “*innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (M6C2)*”.

Il Piano si articola, altresì, all’interno di ciascuna componente, in investimenti, che hanno l’obiettivo di rilanciare la produttività del Paese e la crescita dell’economia italiana, per renderla più digitale, dinamica, sostenibile e inclusiva.

Inoltre, i PNRR sono incentrati su *milestone*³ e *target*⁴ che descrivono in maniera granulare l’avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare. È di fondamentale importanza il raggiungimento di *milestone* e *target* entro la data prevista⁵. Sono previsti ulteriori specifici traguardi intermedi definiti a livello nazionale con l’obiettivo di monitorare l’avanzamento del Piano. La maggior parte delle milestone e dei target si riferisce all’avanzamento e ai risultati di una sola misura del PNRR. Vi sono, tuttavia, casi in cui più misure contribuiscono al raggiungimento degli stessi; si tratta, in genere, di traguardi associati a investimenti e riforme tra loro correlati, oppure al concorso di più investimenti collegati a una medesima misura (sub misure). Le milestone e i target non si limitano alla verifica di una tappa procedurale compiuta o alla misurazione di una realizzazione fisica, ma prevedono diversi requisiti che condizionano i criteri di selezione

³ Le milestone sono definite dall’articolo 1, comma 2, lettera n) del DPCM 15 settembre 2021 come “traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione europea o a livello nazionale”; esse definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale.

⁴ I target rappresentano, invece, un “traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato” (art. 1, co. 2, lett. m), DPCM 15 settembre 2021), quali, ad esempio, chilometri di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc.

⁵ Eccetto l’anticipo di risorse per l’avvio dei Piani nazionali, i finanziamenti spettanti su base semestrale saranno erogati solo a fronte dell’effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi, secondo una sequenza temporale predefinita e concordata con le Istituzioni europee.

degli interventi (sulle caratteristiche delle opere o dei beneficiari, sulla localizzazione degli interventi, sul DNSH, sul tagging climatico/digitale, etc.).

I.2 Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

L'Italia ha approvato un Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR.

Il Piano nazionale complementare (PNC) è stato istituito con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito dalla legge n. 101 del 2021, il quale ha individuato i programmi e gli interventi, nonché stanziato le risorse pari a 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026. Il PNRR richiama espressamente l'obiettivo dell'integrazione tra il Piano medesimo e il Piano nazionale complementare, da realizzare con la messa in opera di strumenti attuativi comuni e di un sistema di monitoraggio unitario⁶.

La complementarità del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello sia progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati), che di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

⁶ Con DPCM del 15 settembre 2021 sono state definite le modalità operative di rilevazione dei dati di attuazione del PNRR, dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, sia a livello di sub-misura che di singolo progetto o intervento, intesi come "l'insieme di attività e/o procedure selezionato e finanziato nell'ambito di una misura del piano e identificato attraverso un codice unico di progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica". Ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 2-bis della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41 del decreto-legge n. 76 del 2020, "ogni nuovo progetto di investimento pubblico [...] è dotato di un codice unico di progetto (CUP), che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE. [...] gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso". Il sistema "Regis" costituisce la base informativa ufficiale degli interventi del PNRR, rappresentando "la modalità unica attraverso cui le amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr, ivi compresa la rilevazione dei flussi finanziari a valere sui conti di tesoreria ngeu-Italia appositamente attivati per la gestione degli interventi del Pnrr, nonché sulle contabilità speciali intestate alle amministrazioni centrali in quanto soggetti titolari e/o soggetti attuatori del fondo Next Generation EU gestito dal ministero dell'economia e delle finanze- dipartimento della ragioneria generale dello stato – servizio centrale per il Pnrr" (MEF-RGS, circolare, 21 giugno 2022, n. 27). Responsabili, come ricordato dalla stessa circolare, della corretta alimentazione della suddetta piattaforma sono i soggetti attuatori "con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di loro competenza", chiamati a provvedere "con cadenza mensile ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza".

Il PNC ha modalità analoghe al PNRR. Infatti, è stato imposto alle Amministrazioni di individuare *milestone* e *target* per ogni singolo investimento, ovvero obiettivi iniziali, intermedi e finali dei progetti di cui sono titolari, nonché le tempistiche entro cui tali obiettivi devono essere raggiunti, con la previsione della revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto delle stesse e di meccanismi premiali (assegnazione di risorse revocate) per le Amministrazioni che riportino i migliori dati di impiego delle risorse.

Il monitoraggio dell'attuazione del PNC avviene con relazioni trimestrali a cura della Ragioneria generale dello Stato.

I.3 I soggetti attuatori.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli *“soggetti attuatori”*, definiti, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera o) del decreto-legge n. 77 del 2021, quali *“soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”*. Essi sono sia le Amministrazioni centrali che le Regioni, le Province autonome, gli enti locali sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

L'articolo 9, comma 1, dello stesso ascrive ad essi la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità già stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In caso di mancato rispetto da parte delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province o dei Comuni degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR sono previsti poteri sostitutivi (art. 12 del d.l. n. 77 del 2021)⁷.

⁷ Come riportato nel dossier della Camera dei deputati, Servizio studi, XVIII Legislatura, p.3: qualora sia a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, *“il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un termine non superiore a 30 giorni per provvedere. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro, sentito il soggetto attuatore, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, o i commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o i provvedimenti necessari, oppure di provvedere all'esecuzione ai progetti. In caso di “dissenso, diniego o opposizione” proveniente da un organo statale, che può precludere la realizzazione di un intervento rientrando nel PNRR, la Segreteria tecnica, di supporto alla Cabina di regia, - qualora non sia già previsto dalle vigenti disposizioni un meccanismo di superamento del dissenso - propone al Presidente del Consiglio dei ministri, entro i successivi cinque giorni, di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei ministri per le conseguenti determinazioni. Se il dissenso, il diniego o l'opposizione provengono da un organo della Regione o di un Ente Locale, la Segreteria tecnica può proporre al Presidente del Consiglio dei ministri*

Nel ruolo di soggetti attuatori/beneficiari, gli enti locali accedono ai finanziamenti, partecipando ai bandi/avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti ovvero ai provvedimenti di riparto fondi, ove previsto; ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri; devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto; devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR; devono, infine, prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

I.4 Cenni sulla rimodulazione del PNRR

Il 7 agosto 2023 il Governo italiano ha trasmesso alla Commissione europea la proposta di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in applicazione della procedura per la revisione dei piani nazionali delineata dall'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di tenere conto di questioni oggettive ritenute idonee a pregiudicare la realizzazione di alcune riforme o investimenti per come originariamente configurati⁸. Il 24 novembre 2023 la Commissione europea ha reso nota la sua valutazione positiva sulla proposta di revisione del piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, presentata dal Governo, inclusiva della proposta del capitolo italiano dell'iniziativa europea *REPowerEU*. Il Consiglio Ecofin ha adottato la decisione di esecuzione n. 442/2023 dell'8 dicembre 2023 approvando la revisione dei piani presentati da 13 Paesi membri, tra i quali l'Italia.

A seguito della revisione di alcuni obiettivi le risorse europee del dispositivo del nuovo PNRR dell'Italia è passato da euro 191,5 miliardi a euro 194,4 miliardi articolati su 614 obiettivi invece dei 527 originali, con un piccolo aumento della quota di sovvenzioni (euro

o al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, entro i successivi cinque giorni, di sottoporre la questione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere, che devono essere definite entro il termine di quindici giorni dalla data di convocazione della conferenza. Decorso tale termine, in mancanza di soluzioni condivise che consentano la rapida realizzazione dell'opera, il Presidente del Consiglio dei ministri, o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie nei casi opportuni, propone al Consiglio dei ministri le iniziative necessarie ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi".

⁸ Tra questi elementi vanno considerati l'elevata inflazione nel biennio 2022 - 2023, la guerra tra Russia e Ucraina e la presenza di alternative per il più efficace raggiungimento di determinati traguardi e obiettivi.

144 milioni) e a euro 2,7 miliardi di contributi aggiuntivi per il *RepowerEU*, che ora vede finanziamenti per euro 11,2 miliardi (la proposta italiana ipotizzava euro 19,2 miliardi).

L'importo complessivo delle sovvenzioni destinati all'Italia, pertanto, aumenta complessivamente da euro 69 miliardi a euro 71,8 miliardi. Rimane invariato, invece, l'importo complessivo di euro 122,6 miliardi di prestiti destinati all'Italia nel quadro del *Recovery and Resilience Facility*.

Il nuovo PNRR ricomprende una nuova missione 7 dedicata al *REPowerEU*, che contiene 5 riforme e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano *REPowerEU* per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Sono inoltre stati previsti cinque investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti. Oltre alle nuove misure del *RepowerEU*, le modifiche hanno riguardato anche la rimodulazione di diversi interventi già finanziati dal PNRR, sia in termini di revisione di obiettivi quantitativi (target) e delle loro scadenze, sia in termini di modifica (in aumento o diminuzione) delle risorse finanziarie assegnate, nonché il definanziamento integrale – condiviso con la Commissione europea – di taluni interventi precedentemente inseriti nel Piano. Le 7 Missioni includono, nel complesso, 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti).

Con decreto legge n. 19 del 2 marzo 2024 denominato "*ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", oltre a rivedere la governance del PNRR, sono state stanziare all'articolo 1 le risorse finanziarie necessarie a garantire la piena operatività del piano nazionale di ripresa e resilienza, come modificato a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 (inclusivo di *RepowerEU*), nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi dallo stesso previsti, in relazione al maggiore fabbisogno finanziario netto derivante dalla rimodulazione del piano medesimo. A fronte di tale fabbisogno, si dispone l'incremento di euro 9,42 miliardi del fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia* per il periodo 2024-2026.

Tra le altre disposizioni si segnala che l'articolo 1, comma 1, secondo periodo, provvede a stanziare le risorse occorrenti a dare continuità attuativa alle misure definanziate dal PNRR, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023. Per la realizzazione

di tali investimenti, non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR, viene autorizzata la spesa complessiva di euro 3,44 miliardi per il periodo 2024-2029.

Le risorse autorizzate vengono destinate a sei specifici interventi quali servizi digitali e esperienza dei cittadini, progetto Cinecittà; utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate, piani urbani integrati, aree interne - potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

II. Il monitoraggio della Sezione sul “bando borghi”.

II.1 Riferimenti

In ossequio alla deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/21, la Sezione regionale, già nel corso dell'anno 2022, offrendo la sua collaborazione alle Sezioni riunite e alla Sezione delle Autonomie per la definizione di griglie comuni di rilevazione sullo stato di attuazione del PNRR - anche in riferimento agli obiettivi intermedi e ai periodici aggiornamenti di tali rilevazioni, ha attivato un monitoraggio degli interventi da attuarsi da parte di soggetti pubblici molisani, sia utilizzando il dataset posto a disposizione dalla Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazioni n. 13/SEZAUT/2022/INPR e n. 18/SEZAUT/2022/INPR), sia mediante specifiche richieste istruttorie e consultazione del sistema Regis.

La Sezione regionale, con deliberazione n. 119/2023/REF ha presentato gli esiti del proprio monitoraggio sui progetti finanziati dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del piano nazionale complementare (PNC) tramite fasi istruttorie rivolte a tutti i soggetti attuatori ricadenti nella regione Molise.

A seguito dell'adozione del *“programma di controllo per l'anno 2024”*, come già anticipato, sono stati individuati alcuni progetti da monitorare, tra i quali, il bando “borghi” del comune di Castel del Giudice.

II.2 Procedure

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, prevede per la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 *“Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”* Investimento 2.1: *“Attrattività dei Borghi storici”* due distinte linee di intervento denominate, rispettivamente, linea A e linea B⁹. La linea di intervento A prevede la realizzazione di 21 progetti di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, alla cui selezione provvederanno le Regioni/Province autonome.

⁹La linea di intervento B è finalizzata alla realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il *target* previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3 - Cultura.

La regione Molise ha recepito le linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento in parola con deliberazione di giunta regionale n. 21 del 21 gennaio 2022 avente ad oggetto *"piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - M1C3 turismo e cultura - investimento 2.1 "attrattività dei borghi - linea di azione A - approvazione manifestazione di interesse ed avvio e procedura attuativa"*. Si tratta di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo rilevante. Con detta delibera la Regione ha approvato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del Molise per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo rilevante. La regione, inoltre, ha individuato il responsabile unico di procedimento (RUP) nella figura del direttore del primo dipartimento della Presidenza della giunta regionale al quale viene demandata l'emanazione del relativo avviso pubblico. Sempre con il medesimo atto, la giunta regionale ha stabilito che le funzioni di segreteria tecnica siano svolte dall'Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.A.¹⁰ stabilendo, nella stessa sede, anche i criteri per la nomina della commissione¹¹ di valutazione, per la disamina e valutazione comparativa dei progetti candidati.

Il comune di Castel del Giudice ha manifestato la propria candidatura, inviata alla regione Molise, con il progetto denominato *"Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione - Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino"* approvato dalla giunta comunale come da verbale n. 22 del 25 giugno 2023.

E' necessario sottolineare che la procedura in parola è stata interessata da procedimenti giudiziari. Di seguito una breve sintesi.

In data 4 marzo 2022 venivano resi noti gli esiti della procedura di selezione del progetto da finanziare con la determinazione del direttore del I dipartimento della Presidenza della giunta regionale del Molise n. 35 con la quale risultava selezionato il progetto pilota del

¹⁰ Società strumentale *in house* della Regione Molise.

¹¹ Composta da 5 membri, la commissione, in collaborazione con il comune proponente e con il supporto della segreteria tecnica, ha proceduto alla redazione dello Studio di fattibilità che l'amministrazione regionale ha presentato al Ministero della cultura.

comune di Pietrabbondante (IS). Alla luce di detti esiti, il comune di Castel del Giudice ha inteso adire il giudice amministrativo sia in primo grado che in secondo grado, ravvisando una serie di elementi di illegittimità nel procedimento di selezione del vincitore. Il Tar Molise ha rigettato il ricorso di primo grado (proposto dal comune di Castel del Giudice) diretto ad ottenere l'annullamento della determinazione del Direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale n. 35 del 4.03.2022 con sentenza n. 263/2022.

Il comune di Castel del Giudice con ricorso (numero di registro generale 6628 del 2022) ha chiesto la riforma della sentenza del Tar Molise al Consiglio di Stato che con sentenza n. 10937 del 14 dicembre 2022 ha annullato la determinazione del direttore del I dipartimento della regione Molise n. 35 del 4 marzo 2022.

A seguito di detta pronuncia, il direttore del I dipartimento della regionale Molise ha adottato la determinazione n. 26 del 9 febbraio 2023 avente ad oggetto l'esito del riesame della commissione di valutazione, individuando come progetto selezionato quello del comune di Castel del Giudice. Conseguentemente, la Regione Molise ha trasmesso al Ministero della cultura lo studio di fattibilità selezionato e relativo al progetto pilota selezionato denominato *"Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino"* - borgo di Castel del Giudice con codice unico progetto (CUP) B94H23000280006. Con decreto del segretario generale del Ministero della cultura del 14 giugno 2023 (rep. 639) sono state assegnate le risorse in parola.

Alla luce di tutto quanto premesso, con decreto del segretario generale del Ministero della cultura n. 709 del 27 giugno 2023 è stato approvato il disciplinare d'obblighi del 26 giugno 2023 rep. 179, comprensivo dell'allegata proposta progettuale per l'importo di euro 20.000.000, sottoscritto tra il servizio attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Segretariato generale (ora in poi servizio VIII) del Ministero della cultura, il comune di Castel del Giudice e la regione Molise per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto *"Centro di (ri)generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino"*¹².

¹² Registrato presso la Corte dei Conti in data 17 luglio 2023.

II.3 Il progetto

La regione Molise con la delibera sopra richiamata (delibera di giunta n 21 del 21.01.2022) ha recepito le linee di indirizzo emanate dal Ministero della cultura¹³ avviando il percorso di selezione del borgo meritevole di finanziamento attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto ai comuni del Molise finalizzato a sostenere un solo intervento nella regione per un importo complessivo di euro 20 milioni. L'avviso fissa l'oggetto e i criteri dell'intervento finanziabile. In particolare, l'intervento deve tendere alla rigenerazione dei piccoli siti culturali e/o del patrimonio culturale religioso e rurale (recupero del patrimonio architettonico, culturale e ambientale) per il rafforzamento dell'attrattività, dell'identità e delle destinazioni meno note aumentando la resilienza delle comunità locali dei borghi e dei centri storici di ridotte dimensioni attraverso il recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario.

La proposta progettuale deve essere finalizzata al rilancio economico e sociale di un borgo disabitato o, comunque, caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono; deve prevedere il recupero e la rigenerazione del borgo integrando le politiche di salvaguardia e riqualificazione dell'insediamento storico con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso¹⁴.

La Commissione ha verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità del progetto, la dimensione finanziaria della proposta progettuale pari a euro 20 milioni e i requisiti del borgo secondo la definizione contenuta nelle linee guida¹⁵.

¹³ Nota del Ministero della cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

¹⁴ Nel dettaglio, i progetti devono essere finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in *smart working*/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e *green economy*.

¹⁵ A tal fine il borgo candidato dovrà necessariamente avere una percentuale del patrimonio edilizio in abbandono almeno pari al 30 per cento, un numero di unità immobiliari residenziali non superiore a 300, avere un tasso di diminuzione della popolazione residente negli ultimi 20 anni almeno pari al 8 per cento (la percentuale deve essere calcolata su dati ufficiali ISTAT dal 01/01/2001 al 01/01/2021). Gli elementi di definizione e individuazione della proposta progettuale:

1) iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione; 2) iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente, sia per quella di provenienza extra locale; 3) iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di coprogettazione; 4) iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati; 5) comune localizzato

A seguito dell'ammissibilità si è proceduto con l'assegnazione dei punteggi rispetto a specifici criteri stabiliti¹⁶.

Il comune di Castel del Giudice ha presentato nel proprio progetto, incentrato sulle peculiarità artistiche, paesaggistiche, culturali del proprio territorio, lo sviluppo di tre distinti assi e, al loro interno, delle specifiche azioni (come mostrato dalla tabella seguente). Con delibera di giunta comunale n. 22 del 25 giugno 2024 l'ente ha adottato lo studio di fattibilità – borgo di Castel del Giudice centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l'Appennino (approvando nella stessa sede il disciplinare sottoscritto con il Ministero della cultura e individuando il responsabile unico del procedimento).

Come riportato anche dall'ente in sede istruttoria, è necessario ricordare che si tratta in un progetto sperimentale che potrebbe essere soggetto a variazioni e/o evoluzioni in corso di realizzazione.

in area protetta; 6) comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico; 7) comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte; 8) comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale; 9) comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.); 10) comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.); 11) comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del *Touring* ecc.); 12) comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR.

¹⁶ I criteri di valutazione presentano i seguenti punteggi: 1) punteggio massimo di 20 punti per la qualità dell'idea progettuale, con particolare riferimento al livello di chiarezza, completezza, coerenza e approfondimento, coerenza dei tempi previsti in relazione agli interventi proposti e livello di coerenza tra gli interventi proposti e gli obiettivi della linea di azione; 2) punteggio massimo di 15 punti per la chiarezza, coerenza e sostenibilità della proposta con riferimento agli elementi di cui ai punti 1) e 2) dell'elenco degli elementi; 3) punteggio massimo di 10 punti per la chiarezza, coerenza e sostenibilità della proposta con riferimento agli elementi di cui al punto 3) dell'elenco degli elementi; 4) punteggio massimo di 20 punti per la chiarezza e sostenibilità della proposta con riferimento agli elementi di cui al punto 4) dell'elenco degli elementi; 5) punteggio massimo di 15 punti per il grado di riconoscibilità e attrattività del Comune proponente con riferimento agli elementi di cui ai punti da 5) a 11) dell'elenco degli elementi; 6) punteggio massimo di 10 punti per la chiarezza e sostenibilità della proposta [...] con particolare rilevanza degli interventi sostenuti da altre misure del PNRR in grado di completare l'investimento previsto dalla linea di azione A e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.); 7) punteggio massimo di 10 punti per la coerenza della proposta rispetto alla programmazione regionale ed in particolare alla "vision" del Piano Strategico del Turismo della Regione Molise ed al relativo "modello di intervento".

Tabella 1 - Assi e azioni dello studio di fattibilità - borgo di Castel del Giudice

Assi e azioni	Importo investimento
1. Welfare e comunità	
1.a – <i>Ouverture</i>	100.000,00
di cui:	
1.a.1. <i>laboratori di interpretazione del territorio</i>	50.000,00
1.a.2. <i>cantiere permanente delle idee generative</i>	25.000,00
1.a.3. <i>animazione di 1 rural-lab pilota</i>	25.000,00
1.b – <i>Incubatore start-up</i>	900.000,00
1.c – <i>Scatolacreativa</i>	510.000,00
di cui:	
1.c.1. <i>#montagnacreativa</i>	385.000,00
1.c.2. <i>#resi-dance</i>	25.000,00
1.c.3. <i>TEDxApennines</i>	50.000,00
1.c.4. <i>Festival IT.A.CÁ - Molise</i>	50.000,00
1.d – <i>Riabitaredigitale</i>	750.000,00
1.e – <i>Senior social Housing</i>	1.500.000,00
2. Sviluppo sostenibile delle risorse territoriali	
2.a – <i>Enzima – Istituto di Studi Avanzati per la Rigenerazione Territoriale/CreativeHubs</i>	990.000,00
di cui:	
2.a.1. <i>Master Internazionale di Strategie Integrate per la Rigenerazione Territoriale (Master S.I.R.T.)</i>	690.000,00
2.a.2. <i>#creativehubs</i>	300.000,00
2.b – <i>Rurobserv</i>	670.000,00
2.c – <i>Incubatore culturale</i>	1.000.000,00
2.d – <i>Cantieregenera</i>	250.000,00
2.e – <i>#r_innova</i>	1.550.000,00
di cui:	
2.e.a. <i>Scuola dell'idrogeno</i>	225.000,00
2.e.b. <i>Borgo rinnovabile</i>	1.325.000,00
3. Attrattività turistica e territoriale	
3.a – <i>Arrivi/Ritorni + Residenze di rientro</i>	1.330.000,00
di cui:	
3.a.1. <i>#arrivi/ritorni_turismo del benessere e della responsabilità</i>	440.000,00
3.a.2. <i>#arrivi/ritorni_turismo delle radici</i>	245.000,00
3.a.3. <i>#arrivi/ritorni_workation</i>	345.000,00
3.a.4. <i>#buskersfestival</i>	300.000,00
3.b – <i>Capsulasullavalle + Residenze "Culturali"</i>	1.500.000,00
3.c – <i>Residenze smart working + Spazi di creatività residenziale</i>	2.500.000,00
3.d – <i>Riqualificazione degli spazi verdi, spazio pavimentati, arredo urbano e Installazione di opere artistiche permanenti</i>	4.500.000,00
3.e – <i>Stazione ipogea di scambio intermodale</i>	1.950.000,00
INVESTIMENTO TOTALE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO PILOTA	20.000.000,00

Fonte: studio di fattibilità borgo di Castel del Giudice "Centro di (ri)generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino".

Prima di procedere con una breve descrizione degli assi è doveroso segnalare la presenza di alcune imprecisioni e discordanze rilevate dall'analisi dello studio di fattibilità¹⁷.

Alla luce di ciò, si invita l'ente ad uniformare e chiarire il quadro base di riferimento.

Il primo asse è definito *"welfare e comunità"* e si basa sulla volontà di ampliare e consolidare gli spazi di vivibilità e inclusività di una comunità. All'interno dell'asse è collocata l'azione denominata *"#OUVERTURE"* (1.a), caratterizzata da un progetto di mappatura del territorio svolto attraverso metodologie innovative e partecipative. L'obiettivo della mappa di comunità è *"volto a rendere la popolazione locale consapevole del patrimonio bioculturale di cui è custode e che può essere presentato e raccontato all'esterno come valore e come risorsa per intercettare flussi sempre più importanti di visitatori e turisti, ma anche nuovi abitanti interessati e attratti proprio dal modello di governance e sviluppo territoriale prescelto"*. Quest'ultima si suddivide in tre sotto azioni: i laboratori di interpretazione del territorio (Az. 1.a.1.), il cantiere permanente delle idee generative (Az. 1.a.2), *"l'animazione di 1 rural-lab"* pilota (Az. 1.a.3).

Sempre all'interno dello stesso asse si collocano le azioni di *"incubatore di start-up"* (1.b), la scatola creativa (1.c, composta dalle sottoazioni *"1.c.1.#montagnacreativa"*, *"1.c.2.#residence"*, *"1.c.3 TEDxApennines"* e *"1.c.4 Festival IT.A.CA – Molise"*), *"riabitare digitale"* (1.d) e la RSA con le sue attività di *senior social housing* (1.e.). Come da progetto si ritiene che tutto ciò indichi *"un nesso fondamentale tra tradizione e innovazione, tra sperimentazione e radici del passato, in una relazione di saperi incorporati e territorializzati che viene dalla trasmissione intergenerazionale di saperi che aiuti i neo-abitanti, i ritornanti, i potenziali abitanti temporanei, nomadi digitali, ma non solo, a comprendere anche il senso del luogo dove stanno arrivando, dove pensano di restare in modo nuovo, chiedendo facilities e opportunità che forse in altri momenti storici erano impensabili in queste aree"*.

¹⁷ Per esempio e nel dettaglio, le azioni vengono individuate con un codice alfanumerico composto da un primo carattere numerico che sta a indicare l'asse di appartenenza, questo a meno di alcune azioni dell'asse 2 a pagina 42 (inoltre, per l'asse 3 vengono riportate due azioni denominate 3.c rilevando l'assenza della 3.e). Nella tabella riportata tra le pagine 43-45 nell'asse 2 sono indicate con 2.e.a e 2.e.b le sotto-azioni denominate *"scuola dell'idrogeno"* e *"borgo rinnovabile"* mentre nel testo (precisamente pagina 35) le medesime sono individuate dal codice 2.e.1 e 2.e.2. Ancora, nella tabella di pagina 54 del paragrafo denominato *"quadro riepilogativo e Gantt di intervento"* manca l'indicazione dell'asse 3 ma sono riportate solo le azioni. In relazione all'asse trasversale *"governance"* a pagina 51 si segnala che le denominazioni delle lettere c) e d) sono identiche seppur con commento di dettaglio seguente diverso. Inoltre, il monitoraggio, rendicontazione, controllo risulta alla lettera e) mentre nella tabella a pagina 46 è dalla lettera dell'asse 4.

Il secondo asse è relativo allo sviluppo sostenibile delle risorse territoriali ed è volto a creare condizioni per una maggiore attrattività economica, agricoltura di ritorno e valorizzazione sostenibile delle risorse e delle vocazioni produttive territoriali.

L'azione madre di questo asse è “#ENZIMA” che si basa su un istituto di studi avanzati, internazionale e multidisciplinare, impegnato anche al fine di implementare un corso di master internazionale centrato sui temi della rigenerazione delle aree periferiche.

L'azione “Rurobserv” è volta alla creazione di un osservatorio appenninico volto anche al monitoraggio e alla progettazione in materia di sviluppo rurale sostenibile, di agroecologia, di innovazione sociale in agricoltura, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei patrimoni ambientali, paesaggistici e rurali comuni e comprende tre sub-azioni quali la “2.b.1. #Ru-Report” (volta alla ricerca e al monitoraggio costante delle politiche virtuose di sviluppo rurale sostenibile, agroecologia, innovazione sociale in agricoltura) la “2.b.2. #Rura-LAB” (relativa al progetto pilota di orto sociale per la coltivazione delle erbe officinali e la loro trasformazione) e la “2.b.3. #festivaldellamela” (prosecuzione e rafforzamento della capacità comunicativa e attrattiva del Festival della mela).

Ulteriori azioni dell'asse sono “l'incubatore culturale” (nuove attività e progettualità culturale e creativa, basata sullo sviluppo di prodotti innovativi a partire da elementi di forte radicamento territoriale come le pratiche di recupero dei saperi locali, delle attività tradizionali artigiane e agricole, ecc.) il “cantierenergia” (formazione e di orientamento professionale nel campo della conservazione, manutenzione, contenimento della vulnerabilità sismica e restauro del patrimonio architettonico) e “#R-INNOVA” che punta a una rigenerazione urbana con una sezione di ricerca e di formazione relativa alla filiera del vettore idrogeno (sub azione “Scuola dell'idrogeno”) e dell'implementazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (sub azione “Borgo Rinnovabile”).

Il terzo asse denominato attrattività turistica e territoriale punta a far divenire il comune di Castel del Giudice una vera destinazione turistica contribuendo allo sviluppo nel settore di tutto l'alto Molise. Attualmente, gli attuali flussi sono per lo più sporadici e connessi alla capacità attrattiva di Borgo Tufi concentrandosi per un periodo limitato della stagione estiva e generando ricadute economiche limitate.

Tra le azioni più rilevanti si trova la “3.a denominata “arrivi/ritorni + residenze di rientro” (azione pensata per riavviare flussi di visitatori e turisti coerenti e integrati col progetto).

L'azione comprende la sotto azione “#BUSKERSFESTIVAL” (un circuito di artisti di strada già attivo in paese da alcuni anni e che rappresenta anch'esso una delle offerte di intrattenimento e richiamo della proposta di programmazione estiva del comune) la 3.a.1. denominata “#arrivi/ritorni_turismo del benessere e della responsabilità” (centrato su un'offerta turistica basata su attività immersive nel territorio, di esplorazione e conoscenza/esperienza delle risorse naturali, di intrattenimento culturale, mostre) la 3.a.2. denominata “#arrivi/ritorni_turismo delle radici” (ovvero quel turismo legato al fenomeno migratorio che vede gli emigranti e i loro discendenti tornare nelle terre d'origine) la 3.a.3. denominata “#arrivi/ritorni_workation” (neologismo che nasce dall'unione della parola *work* e la parola *vacation* e individua la possibilità di lavorare in remoto da un luogo di villeggiatura).

Ulteriori azioni sono la 3.b. denominata “Capsulasullavalle + residenze culturali” che prevede una residenza d'artista permanente presso un modulo abitativo auto-sostenibile e nuove residenze destinate ad artisti per periodi di permanenza nel borgo legati alla produzione la 3.c denominata “residenze *smart working* e spazi di creatività residenziale” volte alla costruzione di nuove residenze destinate allo *smart working*, realizzazione di lavori per interventi infrastrutturali e per il recupero del patrimonio culturale e architettonico.

Infine le azioni 3.d denominata “Installazione di opere artistiche permanenti” che prevede l'installazione di opere d'arte a cielo aperto e opere di *land art* e l'azione 3.e denominata “Stazione ipogea di scambio intermodale” incentrata sulla volontà di rendere meno impattante la presenza dei mezzi individuali e aziendali connessi ai flussi di visitatori e turisti.

Si evidenzia come per l'implementazione del progetto in discussione siano utilizzati finanziamenti provenienti da fonti diverse (come mostrato nella tabella seguente).

Si premette che, seppur non inficiando il totale di colonna complessivo, per quanto riguarda il totale di riga relativo all'asse di intervento 3 si rileverebbe, prendendo per buoni i sub totali, una incongruenza di calcolo in quanto si riporta la somma di euro 16.804.304,4 anziché euro 19.067.304,4.

Nel complesso risultano finanziate risorse per euro 28.177.124,4 di cui il 70,98 per cento del totale individua il progetto PNRR da euro 20 milioni. La restante parte è imputabile per euro 5.154.304,4 a risorse private (18,29 per cento e si riferiscono a interventi che

realizzeranno i privati - in particolare la società Vello SPA - e che saranno complementari alle infrastrutture pubbliche previsti dalle misure del PNRR) e euro 3.022.820 (pari al 10,73 per cento) a risorse derivanti da altre fonti di finanziamento (come appreso per le vie brevi trattasi di finanziamento CIS Molise, PSR mis. 7.4, Snai Medio ed Alto Sannio).

Tabella 2 – fonti di finanziamento del progetto.

Assi di intervento	Assi e azioni	Risorse PNRR MIC3	Risorse pubbliche derivanti da altre fonti	Risorse private	Totale
WELFARE DI COMUNITA' (Attrattività sociale e abitativa, ripensamento rapporto sociale intergenerazionale, partecipazione e cittadinanza attiva)	1.a – Ouverture	100.000,00			
	1.a.1. laboratori di interpretazione del territorio	50.000,00			
	1.a.2 cantiere permanente delle idee generative	25.000,00			
	1.a.3. animazione di 1 rural-lab pilota	25.000,00			
	1.b – Incubatore start-up	900.000,00	392.000,00	45.000,00	1.337.000,00
	1.c – Scatolacreativa	510.000,00			
	1.c.1.#montagnacreativa	385.000,00			
	1.c.2. #resi-dance	25.000,00			
	1.c.3. TEDxApennines	50.000,00			
	1.c.4. Festival IT.A.CA - Molise	50.000,00			
	1.d - Riabilitaredigitale	750.000,00		75.000,00	825.000,00
	1.e – Senior social Housing	1.500.000,00			
	TOTALE ASSE INTERVENTO 1	3.760.000,00	392.000,00	120.000,00	4.272.000,00
SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE TERRITORIALI (Attrattività economica, agricoltura di ritorno e valorizzazione sostenibile delle risorse e delle vocazioni produttive territoriali)	2. Sviluppo sostenibile delle risorse territoriali				
	2.a – Enzima – Istituto di Studi Avanzati per la Rigenerazione Territoriale/CreativeHubs	990.000,00			
	2.a.1. Master Internazionale di Strategie Integrate per la Rigenerazione Territoriale (Master S.I.R.T.)	690.000,00			
	2.a.2. #creativehubs	300.000,00			
	2.b – Rurobserv	670.000,00			
	2.c – Incubatore culturale	1.000.000,00		10.000,00	1.010.000,00
	2.d – Cantiereregenera	250.000,00			
	2.e – #r_innova	1.550.000,00	367.820,00		1.917.820,00
	2.e.a. Scuola dell'idrogeno	225.000,00			
	2.e.b. Borgo rinnovabile	1.325.000,00			
	TOTALE ASSE INTERVENTO 2	4.460.000,00	367.820,00	10.000,00	4.837.820,00
ATTRATTIVITA' TURISTICA E TERRITORIALE (rigenerazione e riqualificazione degli spazi di espressione culturale, sociale e di vita del borgo per attrarre nuovi residenti permanenti e temporanee)	3.a – Arrivi/Ritorni + Residenze di rientro	1.330.000,00	2.263.000,00	2.003.120,40	5.596.120,40
	3.a.1. #arrivi/ritorni_turismo del benessere e della responsabilità	440.000,00			
	3.a.2. #arrivi/ritorni_turismo delle radici	245.000,00			
	3.a.3. #arrivi/ritorni_workation	345.000,00			
	3.a.4. #buskersfestival	300.000,00			
	3.b – Capsulasullavalle + Residenze “Culturali”	1.500.000,00			
	3.c – Residenze Smart working + Spazi di creatività residenziale	2.500.000,00		3.021.184,00	5.521.184,00
	3.d – Riqualificazione degli spazi verdi, spazio pavimentati, arredo urbano e Installazione di opere artistiche permanenti	4.500.000,00			
	3.e – Stazione ipogea di scambio intermodale	1.950.000,00			
	TOTALE ASSE INTERVENTO 3	11.780.000,00	2.263.000,00	5.024.304,40	19.067.304,40
INVESTIMENTO TOTALE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO		20.000.000,00	3.022.820,00	5.154.304,40	28.177.124,40

Fonte: studio di fattibilità borgo di Castel del Giudice “Centro di (ri)generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino”.

Note: Nella tabella si è previsto l'intervento trasversale della governance essendo l'asse trasversale.

Nel progetto è espressamente dichiarato che *“il Comune di Castel del Giudice al fine di comprimere i tempi connessi all’esecuzione dell’intervento ha già avviato l’iter progettuale degli interventi strutturali previsti nel seguente Gantt. In tal modo grazie a risorse aggiuntive intercettate provenienti dall’articolo 1, commi da 51 a 58, della richiamata legge 27 dicembre 2019, n. 160 (in S.O. n. 45/L alla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2019), e successive modifiche ed integrazioni. Naturalmente le risorse in questione risultano essere risorse aggiuntive a quelle indicate nel progetto pilota”*.

In sede istruttoria, l’ente ha comunicato che è stato assegnatario dei finanziamenti previsti dell’articolo 1 commi 51-58 della legge n. 160 del 2019 da destinare a spese di progettazione. Tali finanziamenti, prima che il comune sia risultato vincitore del bando Borghi, sono stati destinati alla progettazione di interventi ora compresi nel cd. bando borghi¹⁸. Ciò, va relazionato con quanto sostenuto dall’Ente in merito al fatto che il progetto in discussione non presenta al suo interno sotto-progetti in essere o conclusi. Sul punto sembrerebbero necessari ulteriori approfondimenti per comprendere se la parte della progettazione relativa al bando borghi sia effettivamente legata a progetti già in essere o conclusi.

Inoltre, come già detto, sono presenti anche impieghi di risorse private che si riferiscono a interventi complementari realizzati da privati in modo autonomo (come, per esempio, la società Vello SPA) al fine di rendere più efficace il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle misure del PNRR. Sembrerebbe configurarsi una fattispecie meritevole di maggiori analisi.

La Vello Spa¹⁹ è una società per azioni avente per oggetto sociale l’acquisizione, il recupero, la vendita e/o la gestione ai fini urbanistici, abitati, produttivi, turistici, sociali pubblici e di bonifica di aree comprese nel territorio del comune di Castel del Giudice, la realizzazione delle infrastrutture previste nonché nella gestione dei servizi connessi direttamente o indirettamente al funzionamento e alla fruizione di tutte le strutture. La società in parola

¹⁸ Si ricorda che i finanziamenti per la progettazione di cui ai commi da 51 a 58 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160 sono stati soggetti a chiarimenti di imputazione da parte della Direzione centrale per la finanza locale - Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell’Interno con comunicato n. 3 del 26 luglio 2022 che ha espressamente previsto che *“in relazione alle numerose richieste di chiarimento sulla natura del contributo assegnato agli enti locali a copertura della spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, previsto dai commi da 51 a 58 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160, si precisa che le risorse finanziarie stanziare per le finalità in esame sono fondi nazionali e non rientrano nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Ne consegue, pertanto, che per tali risorse il monitoraggio viene effettuato attraverso il sistema di “Monitoraggio delle opere pubbliche”, nell’ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche – B.D.A.P.”*

¹⁹La società ha per oggetto l’acquisizione, il recupero, la vendita e/o la gestione ai fini urbanistici, abitativi, produttivi, turistici, sociali, pubblici e di bonifica di aree comprese nel territorio del comune di Castel del Giudice.

risulta avere sede legale in Castel del Giudice e unità locale nell'albergo diffuso denominato Borgo Tufi. La società Vello ha un capitale sociale pari a euro 100.000 interamente versato e suddiviso in 200 azioni dal valore nominale singolo di 500 euro. Il 20 per cento di detto capitale sociale è detenuto dal comune di Castel del Giudice²⁰. La detenzione di detta quota da parte del comune, valutata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge è consentita dalle disposizioni del comma 3 articolo 4²¹ del TUSP. Nei prossimi aggiornamenti la Sezione si riserva di approfondire le procedure dell'assegnazione degli immobili anche al fine di rendere rispettate le disposizioni dell'articolo del TUSP appena richiamate. Inoltre, è opportuno sottolineare che l'analisi condotta mostra come il sindaco del comune di Castel del Giudice ricopra il ruolo di consigliere di amministrazione nella Vello S.p.A. e al tempo stesso di consigliere di amministrazione anche della D'Andrea S.p.A. che detiene il 40 per cento della Vello.

La peculiarità della situazione sopra descritta meriterà approfondimenti nel successivo monitoraggio.

II.4 Il disciplinare

Il disciplinare d'obblighi connesso all'accettazione del finanziamento per il progetto in discussione è stato sottoscritto in data 25 giugno 2023 tra il Ministero della cultura, il soggetto attuatore (comune di Castel del Giudice) e la regione Molise. Il disciplinare consta di 13 articoli.

L'articolo 3 prevede gli obblighi del soggetto attuatore. Il comune di Castel del Giudice si impegna, nel rispetto del documento descrittivo del progetto, del cronoprogramma specificato e dei termini stabiliti di conclusione dei singoli interventi, ad eseguire gli interventi previsti (mediante le necessarie comunicazioni di inizio lavori entro il 30 marzo 2024 ed a concluderli entro il 30 giugno 2026). Tra le disposizioni vincolanti più rilevanti risultano esserci quelle della stabilità degli interventi²², dell'esclusione di alcune specifiche

²⁰ La restante parte è detenuta in parti equali (quindi 40 per cento del capitale sociale) dalla Ricci Giudo S.r.l. e dalla D'Andrea S.p.A.

²¹ Articolo 4 comma 3 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) "Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato".

²² È espressamente previsto che il soggetto attuatore si impegna "a non apportare, per i cinque anni successivi al loro completamento, modifiche sostanziali: i) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico; ii) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura,

attività, della prevenzione in materia di conflitti di interessi, del rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, dell'agevolare i controlli degli organi preposti e competenti e l'adozione di una contabilità chiara e dedicata.

L'articolo 4 individua la figura appartenente alla struttura regionale che deve collaborare con il Ministero della cultura al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi attesi come dichiarati nella proposta approvata in coerenza con il cronoprogramma e nel rispetto dei principi base del PNRR.

Si evidenzia (articolo 7) che il soggetto attuatore può apportare variazioni al progetto e/o ai singoli interventi/operazioni solo previa autorizzazione del servizio VIII del Ministero della cultura.

Significativo, soprattutto sotto l'aspetto contabile, risulta essere l'articolo 6 relativo alle procedure di pagamento al soggetto attuatore. Viene espressamente previsto che, come prima erogazione, si procede all'anticipazione nella misura non superiore al 10 per cento del totale del finanziamento entro i 30 giorni dalla registrazione dell'atto concessorio presso la Corte dei conti. In sede istruttoria il comune dichiara di aver già ricevuto detta anticipazione (pari al 10 per cento) dell'importo complessivo del finanziamento (quindi pari a euro 2.000.000) richiesta con nota del 10 novembre 2023 prot. 2695 e regolarizzata con reversale n. 426 del 18 dicembre 2023. Tale somma è stata vincolata, come si dirà di seguito, sul conto del tesoriere. Sono previste le erogazioni di *“una o più quote intermedi fino al raggiungimento del 90 per cento del totale del finanziamento complessivo concesso, sulla base delle richieste di pagamento presentate dal soggetto attuatore, a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute ed a fronte dell'avanzamento nel perseguimento del target associato all'intervento PNRR di riferimento, per la quota di competenza del progetto”*.

Non può esimersi dal segnalare che la predetta disposizione potrebbe incidere sugli equilibri patrimoniali-finanziari dell'ente attuatore. L'erogazione delle quote a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute sottintende la disponibilità di cassa del soggetto attuatore in grado di *“anticipare dette somme”*. A sostegno di questo rilievo si richiama

nella consapevolezza che la violazione del divieto in parola legittimerà il servizio VIII a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti; b) a inserire nel contratto, in caso di trasferimento della titolarità dei beni oggetto degli interventi/operazioni o di parte di essi a un terzo ovvero di concessione di altri diritti di godimento sul bene medesimo, una clausola espressa che impegni il terzo subentrante al rispetto del disciplinare/atto d'obblighi in ogni sua parte; c) a non mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto degli interventi/operazioni per un periodo di almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto”.

anche la circolare n 17 del 09 aprile 2024 del Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni avente ad oggetto *“riforma 1.11 del PNRR riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie – ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti”* che prevede espressamente, tra l'altro, che *“nel formulare le previsioni, gli stanziamenti di cassa devono tener conto dell'effettiva capacità dell'ente di pagare nel rispetto dei tempi di pagamento e assicurare a fine esercizio un fondo di cassa finale non negativo, in osservanza dell'articolo 162 del testo unico degli enti locali, il decreto legislativo n. 267 del 2000”*.

Questo quadro contabile, soprattutto in questo caso di specie dove il bando è rivolto a piccoli borghi con scarse e limitate disponibilità di cassa, fa sorgere perplessità sul grado di sostenibilità economico – finanziario di tutto l'impianto finanziario. A sostegno di questa tesi, si rileva che il decreto legge n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) introduce una estensione dell'anticipazione fissandola al 30 per cento del finanziamento²³. In sede istruttoria, l'ente comunica di non aver ancora provveduto all'inoltro della richiesta per la concessione dell'anticipazione integrativa.

Seppur le disposizioni normative appena richiamate risultano essere migliorative della gestione contabile, nel caso in discussione, questa Sezione ritiene ancora fondati i rilievi espressi.

Infine, sempre l'articolo 6 del disciplinare, prevede che l'erogazione finale a saldo sia concessa a rendicontazione della spesa del 100 per cento del costo complessivo del progetto a seguito di inoltro della documentazione tecnico/amministrativo e contabile che attesti l'effettiva conclusione e collaudo del progetto. E' espressamente previsto che la rendicontazione debba avvenire sulla piattaforma Regis.

²³ Articolo 11 comma 1 del decreto legge n. 19/2024 *“Al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, come modificato in esito alla ((decisione)) del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato ((da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta)), ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge.”*. Si ricorda anche la circolare RGS n. 21 del 13 maggio 2024.

II.5 Il responsabile unico del procedimento

Con delibera di giunta comunale n. 22 del 25 giugno 2023, oltre ad approvare lo studio di fattibilità del progetto, l'ente ha provveduto ad individuare il responsabile unico del procedimento nella figura del responsabile dell'area tecnica del comune che *“risulta in possesso dei requisiti di anzianità di servizio ed esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni, nonché di un'adeguata formazione in materia di project management, dando atto che in relazioni ai profili strettamente tecnici relativi ai servizi e lavori attinenti all'ingegneria e all'architettura lo stesso provvederà, con propri successivi provvedimenti, ad affidare le attività di supporto ad altri soggetti in possesso dei requisiti e delle competenze specifiche richieste dal Codice e dalle linee guida”*. Alla luce della presenza di 17 sub progetti, si è inteso chiarire le intenzioni dell'ente e, nel dettaglio, se intenda valutare positivamente le disposizioni dell'articolo 15 comma 2 del d.lgs. n. 36/2023 ed eventualmente assegnare tale ruolo, in parte, al personale a tempo determinato (anche in considerazione della possibilità ritagliata nella delibera di giunta n. 22/2023²⁴). In sede istruttoria l'ente ha confermato la scelta del RUP unico. Il RUP nominato è inquadrato come istruttore direttivo tecnico selezionato secondo le disposizioni ex articolo 110 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).²⁵ Alla luce di detta disposizione non è stato possibile reperire lo statuto dell'ente nella sezione amministrazione trasparente del

²⁴ Che prevede *“di individuare il RUP di progetto [...] dando atto che in relazioni ai profili strettamente tecnici relativi ai servizi e lavori attinenti all'ingegneria e all'architettura lo stesso provvederà, con propri successivi provvedimenti, ad affidare le attività di supporto ad altri soggetti in possesso dei requisiti e delle competenze specifiche richieste dal Codice e dalle linee guida”*.

²⁵ L'articolo 110 - Incarichi a contratto al comma 1 stabilisce che *“Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico”*. E' rilevante ricordare anche che il D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, all'articolo 8, comma 1 stabilisce che *“Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano ad essi assegnate, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR”* mentre al comma 2 è previsto che *“Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR ovvero con le risorse dei programmi cofinanziati dall'Unione europea e dei programmi operativi complementari alle programmazioni europee 2014-2020 e 2021-2027, ai rapporti di collaborazione instaurati ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000 non si applicano, fino al 31 dicembre 2026, le disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 110. Per le medesime finalità di cui al primo periodo e fino al 31 dicembre 2026, non si applica nei confronti degli enti locali dichiarati in dissesto o che si trovino in situazioni strutturalmente deficitarie il divieto di cui all'articolo 90, comma 1, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000.”*

sito istituzionale - atti generali. Eseguito un esame d'insieme della sezione del sito istituzionale si coglie l'occasione per invitare l'ente ad una maggiore trasparenza ed a un rigoroso rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 13/2013 e s.m.i.

Si segnala che risulta rilevante anche la questione della creazione e della gestione del fondo risorse decentrate e, in particolare, degli incentivi alle funzioni tecniche.

L'ente ha dichiarato, con nota nostro protocollo 1323 del 19 giugno 2024, che ad ora il fondo risorse decentrate - di cui alla determina n. 29 del 31.12.2022 - prevede incentivi per le funzioni tecniche iscritti in bilancio pari a euro 26.400 per compensi (la quota del 20 per cento da non destinare agli incentivi è pari a euro 3.500 mentre sono euro 7.131 destinati ai contributi e euro 2.550 per IRAP). L'argomento sarà attenzionato anche nei prossimi aggiornamenti.

III. ATTUAZIONE

Alla data del 8 luglio 2024, grazie al sistema Regis, risultato i seguenti progetti/investimenti relativi al bando borghi.

In prima analisi si evidenzia come una verifica sul sistema Regis per codice progetto si rilevano ben 17 progetti/sub investimenti che individuano altrettante diverse definizioni di progetti. La procedura scelta, quindi, prevede un solo CUP, per tutti i 17 progetti. In casi di studio analoghi, ad alcuni specifici CUP si associa un ulteriore codice volto a individuare un progetto che costituisce una implementazione o una evoluzione del progetto base o master. Nel caso in parola, il CUP di riferimento del cd. "bando borghi" dovrebbe costituire il CUP base o master mentre i diversi progetti presentati nella tabella sottostante dovrebbero costituire, con CUP diversi, sub progetti con CUP diversi.

Come rilevato in sede interlocutoria con l'ente, a seguito di specifiche indicazioni ricevute dal Ministero della cultura il CUP è unico e, tra l'altro, è stato richiesto ed ottenuto con progetto relativo esclusivamente a lavori e opere pubbliche mentre, nella realtà, all'interno del progetto sono presenti anche "sub - progetti" che si riferiscono all'acquisto di servizi. Inoltre, sempre in sede interlocutoria, l'ente ha esplicitato che i cd. "sub progetti" sarebbero 20 e contraddistinti da codici locali di progetto.

Risulta necessario comprendere, in primis, il grado di raccordo tra quanto rilevato dal REGIS (17 sub progetti) e i 20 codici locali di progetto dichiarati dall'ente.

Ciò detto, è possibile associare ad ogni progetto presente sul sistema informativo il rispettivo asse/azione (incluso l'asse trasversale) i diversi sub-progetti che si collocano nei vari assi dello studio di fattibilità "borgo di Castel del Giudice", in particolare i quadri riepilogati riportati a partire da pag. 54 dello stesso, a meno del progetto "AIUTI ALLE IMPRESE" per un importo pari a euro 375.000. In sede istruttoria, a tale eccezione, l'ente testualmente segnala che *"la discordanza, rilevata sul sistema Regis è dovuta ad una rideterminazione del quadro complessivo di progetto, elaborato secondo le indicazioni del MIC (Ministero della cultura). Tanto premesso, il MIC ha provveduto a creare una misura di aiuto CAR27873 e a trasformarla in misura quadro sulla piattaforma registro nazionale aiuti - RNA tramite cui l'Ente, potrà inserire i dati in possesso relativi agli interventi di erogazione contributi in regime de minimis"*.

Questa Sezione a fronte dell'eccezione sollevata ritiene non chiare ed esaustive le rilevanzze inoltrate dall'ente.

La somma dei costi progetti dei 17 sub progetti costituisce esattamente il totale del finanziamento concesso (euro 20 milioni). In questa sede non vengono considerati i finanziamenti aggiuntivi e gli interventi dei privati.

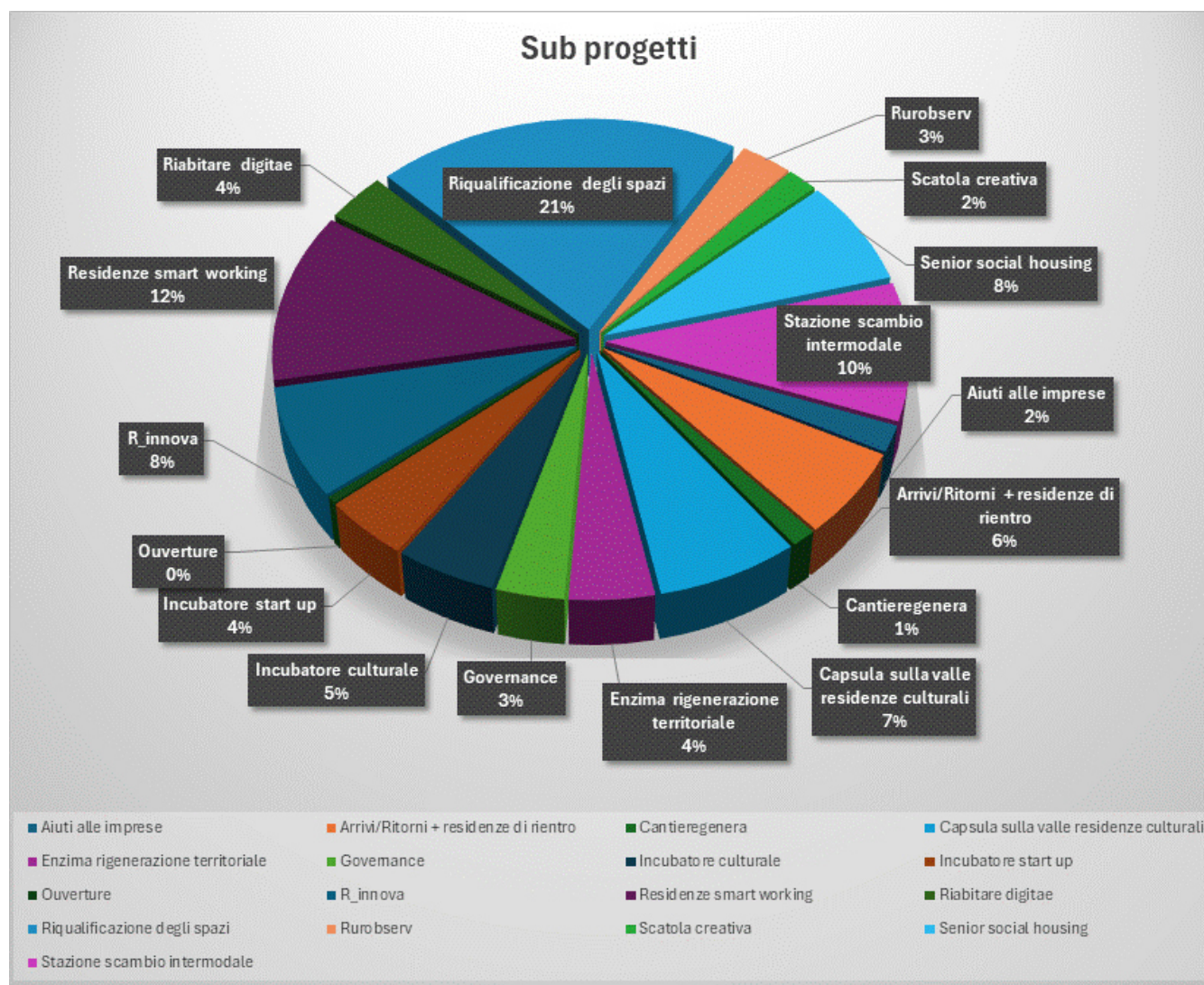
Tabella 3 - progetti bando borghi

(in euro)

Definizione Progetto	Importo	Costo ammesso	% sul totale costo ammesso
Aiuti alle imprese	375.000	375.000	1,9
Arrivi/Ritorni + residenze di rientro	1.215.000	1.215.000	6,1
Cantiereregnera	250.000	250.000	1,3
Capsula sulla valle residenze culturali	1.425.000	1.425.000	7,1
Enzima rigenerazione territoriale	850.000	850.000	4,3
Governance	680.000	680.000	3,4
Incubatore culturale	1.000.000	1.000.000	5,0
Incubatore <i>start up</i>	870.000	870.000	4,4
Ouverture	95.000	95.000	0,5
R_innova	1.550.000	1.550.000	7,8
Residenze <i>smart working</i>	2.400.000	2.400.000	12,0
Riabitare digitale	700.000	700.000	3,5
Riqualficazione degli spazi	4.180.000	4.180.000	20,9
Rurobserv	600.000	600.000	3,0
Scatola creativa	360.000	360.000	1,8
Senior <i>social housing</i>	1.500.000	1.500.000	7,5
Stazione scambio intermodale	1.950.000	1.950.000	9,8
Totale complessivo	20.000.000	20.000.000	100,0

Fonte: Regis del 08 luglio 2024.

Figura 1 - Ripartizione finanziamento



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti dati Regis

Sotto l'aspetto contabile, l'ente ha provveduto a istituire specifici capitoli di entrata e di spesa relativi al progetto e al finanziamento in parola. Nel dettaglio, il capitolo di spesa specifico risulta essere il 3489/0 mentre quello di entrata è il 4187/0; i capitoli richiamati hanno descrizione sostanzialmente simile (borgo di Castel del Giudice - centro di rigenerazione attrattività residenziale e culturale per l'appennino)²⁶.

Le somme incassate sul capitolo di entrata sopra indicato vengono vincolate (conto evidenza 100) presso il tesoriere con "vincolo infruttifero vincolato 100".

²⁶ Il capitolo di spesa 2489/0 ha come descrizione testuale "borgo di Castel del Giudice centro di rigenerazione attrattività residenz. e cult. per l'appennino lia a cup B94H23000280006" mentre il capitolo di entrata 4187/0 ha descrizione "contr per borgo di Castel del Giudice centro di rigenerazione attrattività residenz. e cult. Per l'appennino lia a cup b94h23000280006".

L'ente ha provveduto ad emanare diversi atti collegati all'attuazione del progetto in esame. Di seguito una breve analisi.

III.1 Convenzioni con le Università

In particolare, in data 28 giugno 2023 sono state approvate - con delibere di consiglio - le convenzioni con l'Università degli studi del Molise (UNIMOL) volte all'attivazione di borse di studio per dottorati. Ogni borsa di studio prevede una spesa prevista pari a euro 74.997,99 per un complessivo di euro 224.993,97 (pari all'1,12 per cento dell'importo complessivo del progetto). Nell'ambito delle convenzioni è previsto espressamente che il finanziamento sarà versato all'Università dall'ente finanziatore in tre rate annuali anticipate (euro 24.999,33) entro trenta giorni dalla trasmissione della relativa nota di debito. Con nota ricevuta (nostro protocollo 1323 del 19 giugno 2024) l'ente comunica che non ha provveduto a eseguire nessun pagamento relativo alle suddette convenzioni.

Tabella 4 – Sintesi convenzioni con UNIMOL²⁷.

Data	Atto	Soggetto della convenzione	Importo	Oggetto
28/06/2023	Delibera di Consiglio n. 13 del 28/06/2023	UNIMOL	74.997,99	Finanziamento di N.1 borsa di Dottorato in Patrimoni culturali: memorie, civiltà e transizioni- Patrimoni bioculturali e rigenerazione territoriale nelle aree appenniniche. Antropologia delle aree interne, <i>public engagement</i> e nuove metodologie della ricerca
28/06/2023	Delibera di Consiglio n. 14 del 28/06/2023	UNIMOL	74.997,99	Finanziamento di N.1 borsa di Dottorato in Patrimoni culturali: memorie, civiltà, transizioni -Storia del territorio (XVI-XVIII sec.) e valorizzazione dei patrimoni storico-culturali dell'Alto Molise
28/06/2023	Delibera di Consiglio n. 15 del 28/06/2023	UNIMOL	74.997,99	N.1 borsa di Dottorato "Patrimoni culturali: Memorie Civiltà Transizioni" in Ecologia e territorio XXXIX ciclo - anno accademico 2023/2024 a tematica vincolata - Analisi della competitività di filiere cerealicole autoctone nelle aree interne

Fonte: Atti del Comune di Castel del Giudice forniti in sede istruttoria.

Con determina n. 175/2023 è stata assegnata consulenza specialistica per progettazione architettonica, ricerca, studio e governance al Politecnico di Torino per il tramite del dipartimento interateneo di architettura e *design* per complessivi euro 139.000 oltre Iva (euro 50.000 asse 1 azione "*senior social housing*", euro 50.000 asse 3 azione "*capsula sulla valle*" e restanti euro 39.000 *per governance*).

Sempre con l'Università di Torino - dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio l'ente ha affidato attività di consulenza e supporto specialistico alla ricerca/progettazione per un importo pari a euro 138.397,90 (di cui euro 34.800,50 asse 1 azione

²⁷ Nelle convenzioni è esplicitamente previsto che "La somma [...] comprende per ogni anno di durata del corso: a) l'importo della borsa di studio ai sensi del decreto Ministeriale n. 247 del 23 febbraio 2022, pari a euro 16.243; b) il contributo INPS a gestione separata nella misura del 23,35 per cento (pari a euro 3.792,74); a partire dal primo anno di corso del beneficiario il budget per la ricerca, di cui all'art. 9 comma 4 del DM n. 226 dell'14/12/2021, pari a non meno del 10 per cento dell'importo della borsa di studio (10 per cento pari a euro 1.624,30); d) l'aumento, nella misura del 50 per cento dell'importo della borsa, per il periodo di soggiorno all'estero del Dottorando per un massimo di 12 mesi (elevato a 18 mesi qualora il dottorando beneficiario della borsa attivi una cotutela per il doppio titolo di dottorato con un Ateneo straniero o in caso di corsi di dottorato attivati in forma associata); e) le somme richieste per eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione di disposizioni legislative e regolamentari".

“incubatore di *star up*”, euro 74.797,50 asse 3 azione “installazione di opere artistiche permanenti” e euro 28.799,9 imputabili all’azione trasversale “*governance*”).

Ancora, l’ente ha stipulato convenzione con l’Università la Sapienza di Roma - area di ingegneria energetica, facoltà di ingegneria per ricerca, formazione e progettazione sull’idrogeno all’ interno della scuola di rigenerazione urbana per euro 110.000, attività ricadente nell’ambito dell’asse 2 “sviluppo sostenibile delle risorse territoriale” azione “scuola dell’idrogeno”.

Inoltre, con determina n. 156 e n. 157 del 13 dicembre 2023 sono stati affidati due assegni di ricerca da euro 48.000.

Detti incarichi sono stati aggiudicati tutti con procedura di affidamento diretto ai sensi dell’art. 18, comma 1, secondo periodo, del D. lgs. n. 36/2023, trattandosi di affidamento sottosoglia ai sensi dell’art. 50 del medesimo decreto.

III.2 Personale

L’ente, in precedenza, con delibera di Giunta comunale n. 27 del 25 giugno 2023 ha costituito l’ufficio unico di progetto del centro di (ri)generazione prevedendo l’allocazione di risorse esterne di supporto acquisite mediante la formazione di graduatorie redatte a seguito di emanazione di avviso pubblico per la formazione di una “short list” di esperti per il conferimento di incarichi di supporto al RUP, assistenza tecnica ed amministrativa, progettazioni e rendicontazioni, nella gestione di interventi previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) progetto Borgo Castel del Giudice. Nella stessa delibera si stabilisce che il un responsabile-coordinatore dell’ufficio unico di progetto del centro di (ri)generazione coinciderà con il RUP.

Con delibera di giunta n. 32 del 19 luglio 2023 l’ente ha approvato il piano del fabbisogno di personale 2023-2025 e ha determinato la consistenza della dotazione organica, ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. n. 165/2001. Nella stessa delibera viene individuata la possibilità di procedere con le assunzioni di n. 4 posizioni a tempo determinato.

Si evidenzia come, in merito alle assunzioni in oggetto, oltre al rispetto dei limiti di spesa del personale previsti dalle normative vigenti si deve necessariamente far riferimento alla circolare n. 4 del 18 gennaio 2024 della Ragioneria generale dello Stato. La stessa prevede espressamente che i costi per l’espletamento delle attività di preparazione, monitoraggio,

controllo, *audit* e valutazione, come studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli *stakeholders*, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea²⁸.

Inoltre, non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non sono rendicontabili alla UE, i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

E' espressamente previsto nella circolare in parola che, diversamente dai costi per l'espletamento delle predette attività, sono invece da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti. Come chiarito anche dai servizi della Commissione europea, l'attività di supporto operativo alle strutture interne può essere inclusa come parte del costo delle riforme o degli investimenti *"se ciò è essenziale per l'attuazione della riforma o dell'investimento proposto"* e che tali costi potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni.

Sempre nella circolare in parola si individuano anche i limiti di spesa destinata al personale per ogni singola progettualità. In particolare, è previsto:

²⁸ In particolare, si fa riferimento al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 che dispone come *"le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto"*.

Tabella 5- Limiti di spesa

Fascia	Percentuale	Fascia finanziaria di progetto (costo totale ammesso a finanziamento)	Massimale costo personale da imputare al progetto
A	10	Fino a 5.000.000	250.000
B	5	da 5.000.001 fino a 15.000.000	600.000
C	4	da 15.000.001 a 50.000.000	1.500.000
D	3	da 50.000.001	3.000.000

Fonte: Circolare 4 del 18 gennaio 2022

Le disposizioni richiamate, se si considera il progetto come unico, risultano ampiamente rispettate. Tuttavia, trattandosi di un progetto *master* costituito da un insieme di progetti ben distinti ci si riserva di conoscere le assegnazioni tra personale a tempo determinato e sub-progetti in parola anche al fine di verificare dette disposizioni.

L'ente, con determina del 7 agosto 2023, ha approvato e pubblicato tre distinti avvisi per il conferimento di un incarico a tempo determinato ai sensi dell'articolo 90 del D.lgs. 267/2000 per un posto da istruttore direttivo amministrativo/contabile (ex categoria d - posizione economica D1), e uno per istruttore direttivo tecnico ingegnere gestionale (ex categoria D - posizione economica D1) e due posti n°2 profilo di istruttore direttivo tecnico ingegnere/architetto (ex categoria D - posizione economica D1).

L'ente, inoltre, sostiene che risultano rispettate le destinazioni dei fondi per assunzione di personale così come individuato dalla DGS n. 639 del 14 giugno 2023.

III. 3 Ulteriori interventi attuati

Nell'ambito dell'asse 1 "*welfare* di comunità" azione "incubatore di *start up*" si colloca il progetto "forno di comunità" che vede una sua approvazione con delibera di giunta n. 20 del 27 marzo 2024 per un importo complessivo di euro 215.900. Il progetto presenta stati di avanzamento con decisione a contrarre e affidamento dei lavori e dei servizi di contabilità (determine n. 39-40-41-42 del 2024).

Di rilievo sono gli atti attuativi volti all'implementazione dell'azione "residenze *smart working*" più spazi di creatività residenziale" dell'asse 3 "attrattività turistica e territoriale". L'ente, con delibera di giunta n. 58 del 30 ottobre 2023 integrata con delibera n. 61 del 27 novembre 2023, ha avviato le procedure di esproprio al fine di acquisire immobili in disuso e abbandonati (terreni e fabbricati) da destinare alla costruzione di residenze *smart working* (con delibera di giunta n. 25 del 28 marzo 2023 era stato apposto vincolo di esproprio sugli

immobili in discussione). A fronte di tali atti i legittimi interessati hanno inoltrato all'ente controdeduzioni e rilievi al fine di escludere i propri immobili dall'elenco di quelli oggetto di espropriazione. Le diverse controdeduzioni si basavano - prevalentemente - sull'esistenza di utenze attive presso gli immobili e/o l'utilizzo degli stessi nei soli mesi estivi. Con delibera di consiglio n. 1 del 15 gennaio 2024 ha provveduto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 1 e 19 DPR 327/2001) e alla dichiarazione di pubblica utilità (art.12 DPR 327/2001) rigettando le opposizioni (avanzate da 12 proprietari per n. 29 particelle catastali) a meno di soli tre immobili (due proprietari). In seguito, l'ente ha proceduto con l'individuazione dell'indennità di esproprio (determina n. 50/2024) e decreti di esproprio (determina n. 51/2024).

A fronte del quadro sopra esposto, questa Corte ritiene doveroso riservarsi ogni altro approfondimento e analisi anche alla luce di potenziali procedimenti giudiziari.

CONCLUSIONI

Il progetto analizzato, “borgo di Castel del Giudice centro di (ri)generazione – attrattività residenziale e culturale per l’Appennino” è di natura sperimentale ed è inquadrato come un progetto pilota ed è ammesso al finanziamento concesso dal Ministero della cultura ricadente nel Missione 1 – Componente 3 – Misura 3 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.1. “Attrattività dei borghi storici” -linea d’intervento A prevede la concessione di euro 20.000.000.

Per la presente analisi è stata attivata una fase istruttoria che si è concretizzata con l’invio di due distinte note di richiesta di chiarimenti.

Dal monitoraggio eseguito è stato rilevato che il comune di Castel del Giudice risulta aver rispettato, ad oggi, *milestone* e *target* (in particolare affidamento dei lavori entro il 30 marzo 2024). Risultano invece alcuni punti da approfondire (quali la gestione degli incentivi funzioni tecniche, la presenza di finanziamenti collaterali di imprese private e la loro gestione) nonché alcune azioni chiarificatrici in merito alle disposizioni presenti nello studio di fattibilità.

La presente attività di monitoraggio/controllo proseguirà con aggiornamenti periodici i cui esiti saranno alla base di ulteriori e future deliberazioni.

Il Presidente

(Lucilla Valente)


LUCILLA
VALENTE
CORTE DEI
CONTI
22.07.2024
07:51:11
GMT+00:00

Depositata in Segreteria in data 22 luglio 2024

Il funzionario preposto

(Silvia Storto)


SILVIA
STORTO
22.07.2024
09:09:35
GMT+01:00

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

